

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 28.12.2009, n. 797:

Piano di controllo per la trichinellosi negli animali domestici e selvatici nella Regione Abruzzo. Gestione informativa informatizzata della attività veterinarie.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa:

- 1) di approvare il Piano di controllo della trichinellosi nella Regione Abruzzo e di monitoraggio della fauna selvatica per il periodo 2010-2014, allegato alla presente Deliberazione e parte integrante di essa;
- 2) di affidare ai Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali regionali le operazioni di prelievo dei campioni ed ogni altro adempimento per il controllo sulla *Trichinella* sp., secondo le modalità previste dal predetto programma di controllo sugli animali domestici;
- 3) di obbligare i soggetti attuatori dei piani di selettivo controllo o prelievi venatori sulla fauna selvatica, a concordare i controlli sanitari con i Servizi veterinari delle AA.SS.LL.
- 4) che la trasmissione dei dati al Servizio Veterinario Regionale, venga effettuata con la cadenza periodica indicata nel Piano, esclusivamente su supporto informatico;
- 5) di incaricare l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo, dell'attuazione delle proprie specifiche competenze inerenti il Piano in parola;
- 6) di dare atto che con nota prot. n. n. DGSA.II/4091/P-I.5.i/8 del 4 marzo 2009 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ha autorizzato la Regione Abruzzo ad attivare in seno alla B.D.N. il nodo della Banca Dati regionale;
- 7) di attivare, con decorrenza gennaio 2010, la B.D.R. (Banca Dati regionale) – S.I.V.R.A. presso la Regione Abruzzo allocandola logisticamente in L'Aquila, presso la Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale e funzionalmente in Pescara, presso il Servizio Veterinario Regionale della Direzione Politiche della Salute che ne dirigerà le attività;
- 8) di dare atto che, con decorrenza da mese di gennaio 2010, sarà interdetto l'accesso diretto alla BDN da parte degli attuali utenti e l'accesso al sistema di tutti gli utenti abruzzesi sarà esclusivamente abilitato verso la B.D.R., unico sistema informativo informatizzato abilitato a livello regionale
- 9) di dare atto che, al fine di agevolare l'utenza del sistema, il Servizio Veterinario Regionale metterà a disposizione appositi Help Desk;
- 10) di incaricare il Dirigente del Servizio Veterinario della Direzione Politiche della Salute della Regione Abruzzo dell'adozione degli atti connessi e susseguenti alla presente deliberazione (adozione di linee guida, protocolli operativi, ecc...);
- 11) di pubblicare il presente atto sul B.U.R.A. (Bollettino Ufficiale Regione Abruzzo).

Segue allegato

Documento composto da n. 11 fascicoli
ALLEGATO come parte integrante alla delib.
berazione n. 797 del 28 DIC. 2009
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Paolo Garani)
Paolo Garani



REGIONE ABRUZZO
Servizio veterinario

Piano di controllo della Trichinellosi e di monitoraggio della fauna selvatica per il periodo 2010 - 2014

Premessa

La trichinellosi è una malattia parassitaria trasmissibile dagli animali all'uomo per via alimentare; è causata dalla forma larvale di un parassita, non visibile ad occhio nudo, che si localizza nei muscoli causando dolori muscolari ed altri disturbi, e che solo in casi rari, può essere mortale.

L'uomo contrae la malattia mangiando carni di maiale, ma anche di altre specie, come cinghiale e cavallo, contenenti le larve; il parassita può essere inoltre veicolato da volpi e roditori e altre specie.

L'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute, ha programmato iniziative di tipo conoscitivo volte alla valutazione della diffusione territoriale del parassita, quali indagini sulla fauna selvatica nonché intensificazione della vigilanza e controlli sui maiali allevati in ambiente rurale.

Il controllo dei cinghiali cacciati, al pari di quanto avviene in altre regioni italiane, garantirà la sicurezza alimentare degli stessi cacciatori, si dovrà disporre che ciascun cinghiale, opportunamente identificato, venga sottoposto ad esame trichinoscopico.

Programma per la dichiarazione di allevamento "Trichinella free" (Indenne da Trichinellosi):

Soggetti interessati e requisiti:

Chiunque intende commercializzare carne di suini, cinghiali, cavalli, volpi. Esclusa carne di selvaggina fornita direttamente al consumatore finale o a dettaglianti locali che riforniscono consumatore finale.

Per la definizione del provvedimento di allevamento Trichinella free è necessario che sia operativo il piano di emergenza, in cui riportare le misure adottate qualora da esami dei campioni, emerge la presenza di trichine nelle carni sulla base dei seguenti principi:

- a) tracciabilità delle carcasse infestate o sue parti contenenti tessuto muscolare da parte operatore responsabile di stabilimento;
- b) dichiarazione di non idoneità al consumo umano delle carni provenienti da carcasse positive, o per cui impossibile "escludere con certezza infestazione con larve di Trichinella";
- c) misure destinate a trattamento delle carcasse o sue parti infette. Tali carni possono essere dichiarate non destinabili a trattamento di risanamento per consumo umano e pertanto distrutte, oppure oggetto di trattamento di risanamento mediante congelazione attuata sotto controllo veterinario;



d) ricerca fonte di contaminazione. A tal fine il campione positivo deve essere subito inviato all'Istituto Superiore di Sanità per identificare la specie di *Trichinella* interessata;

e) esecuzione di accurata indagine epidemiologica per individuare eventuale diffusione presso la fauna selvatica delle forme di infestazione. Indagine svolta dalle Az. S.S.L.L. di competenza, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, a cui la ASL di competenza sul mattatoio deve fornire tutte le informazioni utili;

f) Le misure da adottare in caso di positività a livello di commercianti al dettaglio o consumatori nonché quelle da mettere in campo qualora non sia possibile identificare la carcassa contaminata al mattatoio;

g) misure cautelative da adottare qualora "si dovesse sospettare presenza in azienda di animali potenzialmente infestanti";

Criteri di riconoscimento di allevamenti ufficialmente indenni da *Trichinella* (*Trichinella free*):

a) aziende di riproduttori (verri e scrofe), in cui tutti i soggetti sottoposti con esito favorevole ad esame trichinoscopico con metodo digestivo al macello;

b) aziende a ciclo chiuso, in cui tutti i soggetti riproduttori (verri e scrofe) sottoposti con esito favorevole ad esame trichinoscopico con metodo digestivo al macello;

c) aziende da ingrasso che acquistano soggetti da precedenti tipologie aziendali;

d) stalle di sosta.

Per accedere alla qualifica di "Allevamento trichinella free" è necessario che il titolare /detentore possieda o ponga in essere le seguenti misure:

a) adotta tutte le precauzioni relative a costruzione e manutenzione di edifici per impedire accesso ad animali indesiderati (Roditori, uccelli carnivori);

b) applica programma di lotta contro parassiti in modo da prevenire infezioni di suini conservando la relativa documentazione;

c) garantisce che tutti i mangimi provenienti da stabilimenti rispettino le norme in materia e conservati in silos chiusi, specie se a rischio *Trichinella* e sottoposti a trattamento termico;

d) garantisce che le carcasse di animali morti siano rimosse ed eliminate entro 24 ore dal decesso (Carcasse di lattonzoli immerse in contenitori chiusi ed immagazzinati in azienda in attesa di smaltimento);

e) informa, in caso di presenza discarica in prossimità dell'azienda, la ASL che decide se mantenere classificazione azienda come esente da *Trichinella*;

f) garantisce che i lattonzoli acquistati e i suini nati, siano allevati in condizioni di stabulazione controllata nell'ambito dei sistemi integrati di produzione e quindi controllati periodicamente;



g) garantisce la tracciabilità dei suini tramite la loro identificazione ed aggiornamento annuale dati nell'Anagrafe suina;

h) garantisce che i suini introdotti in azienda provengano da aziende ufficialmente esenti da Trichinella, e accompagnati da certificato rilasciato da Autorità sanitaria, o tenuti isolati fino a quando i risultati del test sierologico eseguito dopo 4 settimane in azienda non risulti negativo. Se vengono introdotti suini non provenienti da aziende di pari stato sanitario, si ha la perdita della qualifica e la ASL registra tale evento nell'Anagrafe suina;

i) garantisce che nessun suino destinato a macellazione abbia accesso a strutture esterne durante il periodo di produzione e secondo le prescrizioni previste dalle altre misure sanitarie.

j) informa subito la ASL sulle modificate o non rispettate condizioni di cui sopra.

FASE OPERATIVA

Servizio Veterinario di Sanità Animale:

Il servizio di Sanità Animale della ASL può riconoscere l'azienda come ufficialmente indenne (Escluse aziende con allevamenti di cinghiali) se rispetta le seguenti condizioni:

- a) nel corso dei 12 mesi precedenti il riconoscimento ha eseguito almeno 2 ispezioni di controllo negative in azienda;
- b) tutti i suini dell'azienda destinati a macellazione, nei 24 mesi precedenti il riconoscimento, sono stati sottoposti ad esame trichinoscopico con metodo ufficiale ed hanno dato esito negativo;
- c) si informa sul programma di sorveglianza della fauna selvatica nelle zone dove coesistono fauna selvatica ed azienda da dichiarare esente da Trichinella;
- d) non è stata rilevata presenza di Trichinella nei suini domestici dell'azienda negli ultimi 10 anni.

Resta fermo che l'operatore del settore agroalimentare ha l'obbligo di informare Autorità competenti se sono mutate le condizioni delle aziende riconosciute ufficialmente esenti da Trichinella o non sono più rispettate e/o si verificano rilevati cambiamenti in azienda, che determinano conseguenze su qualifica sanitaria di esente da Trichinella;

Il servizio di sanità animale sottopone le aziende dichiarate esenti da Trichinella a periodica ispezione sulla base della valutazione del rischio (Frequenza definita in base a rilevazioni precedenti, zona geografica, fauna selvatica interessata, tecniche di allevamento, controlli veterinari, conformità degli allevatori) per la verifica del mantenimento dei requisiti a partire dai riproduttori.

I Servizi Veterinari ufficiali cureranno il ritiro della qualifica di ufficialmente esente da Trichinella (Trichinella free) se si registrino casi positivi agli esami in azienda, con conseguente aggiornamento dell'anagrafe nazionale suini.

In tale evenienza il Servizio Veterinario della Regione attiva il Comitato Regionale delle Zooprofilassi, che dirigerà e coordinerà le attività di controllo ed i Servizi Veterinari della ASL dovranno attuare il seguente Piano di emergenza:

a) esaminare tutti i suini avviati a macellazione ed effettuare test sierologici su altri animali sensibili a Trichinella presenti in azienda;

b) identificare l'allevamento di provenienza animale positivo se questo non coincide con azienda di invio al macello;



c) analizzare tutti gli animali riproduttori arrivati in azienda e tutti quelli che hanno lasciato l'azienda negli ultimi 6 mesi da rilevazione positiva di Trichinella (Prelevati campioni di carne od eseguiti test sierologici per accertare presenza di Trichinella);

d) studiare la diffusione di Trichinella nei suini macellati nel periodo precedente la positività;

e) avviare indagine epidemiologica per individuare le cause della contaminazione in collaborazione con Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise;

f) incrementare la frequenza delle analisi;

g) adottare misure adeguate qualora sia impossibile identificare le carcasse contaminate nel mattatoio, quali: aumento dimensione del campione di carne prelevata; dichiarazione carcasse non adatte al consumo umano; adozione di misure adeguate per l'eliminazione delle carcasse e relative parti sospette o risultate positive al test.

h) informare il Servizio Veterinario Regionale delle misure prese e dei risultati ottenuti per il successivo inoltro al Ministero della Salute, affinché sia informata la Commissione CE entro i termini previsti con una relazione a cura della ASL su attività svolta e sui risultati dei campionamenti effettuati. La Regione provvederà all'inoltro dei dati al Ministero.

Per la riacquisizione della qualifica, l'Azienda, a cui è stato revocato il riconoscimento ufficiale di esente da Trichinella, deve risolvere tutti i problemi evidenziati e rispettare le condizioni previste dal presente piano;

Un caposaldo del piano di controllo ed emergenza è individuato nella formazione del personale tecnico e sanitario coinvolto nelle operazioni di controllo ASL e si deve garantire che:

1) sia adeguatamente formato attraverso la partecipazione a corsi di formazione teorico-pratica di 8 ore concernente epidemiologia dei parassiti del genere Trichinella, legislazione europea su Trichinella, metodi diagnostici, riconoscimento larve di Trichinella, modalità prelievo di campione per analisi; tracciabilità del campione e delle carcasse.

2) Il personale tecnico e sanitario deve essere sottoposto periodicamente ad aggiornamento in collaborazione tra ASL, Università ed Istituto Zooprofilattico Sperimentale e Regione. La Regione - Servizio Veterinario - può organizzare e/o autorizzare corsi di formazione;

3) Lo stesso personale deve partecipare ai programmi regionali organizzati/autorizzati dal Servizio Veterinario regionale per il controllo di qualità impiegato per individuare la presenza di Trichinella e ad attività di valutazione, registrazione e analisi utilizzate in laboratorio (Audit).

Servizio veterinario di Igiene degli alimenti di O.A.:

Per soddisfare le esigenze di raccolta dei dati il servizio veterinario di Igiene degli alimenti di O.A. raccoglie i dati inerenti le macellazioni e le macellazioni per uso domestico privato ed esiti esami di ricerca della Trichinella inserendoli sul sistema informativo informatizzato della Regione (BDR-SIVRA);

Effettua il piano di monitoraggio sui suini domestici, cinghiali, equidi, altre specie di animali sensibili a Trichinella provenienti da aziende o categorie di aziende riconosciute come esenti da



Trichinella o da Regioni in cui il rischio di contaminazione dei suini risulta trascurabile, per accertare l'effettiva esenzione degli animali da Trichinella secondo la frequenza all'uopo stabilita.

Verifica il prelievo dei campioni dalle carcasse di suini oggetto di macellazione per uso domestico privato. La Regione Abruzzo ha fissato il campionamento di tutti i capi destinati a macellazione per uso privato negli anni precedenti. Le AA.SS.LL., in base alla programmazione regionale, eseguono i campionamenti al macello, tenendo conto della qualifica dell'allevamento di provenienza del suino. Sono fatte salve situazioni favorevoli per gli allevamenti ufficialmente indenni (Trichinella free).

Nell'ambito degli esami post mortem eseguiti su carcasse di suini domestici provenienti da azienda riconosciuta o meno ufficialmente indenne, su equidi e cinghiali di allevamento, è necessario prelevare campioni da ciascuna carcassa e ad inviarli al laboratorio autorizzato annesso a macello o all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o ad un laboratorio riconosciuto nonché designato, per accertare presenza o meno di Trichinella.

Assicura la procedura di identificazione della carcassa e sue parti, la loro reciproca correlazione e rintracciabilità. Procedura documentata nell'ambito di piano di autocontrollo;

Dichiara non idonee a consumo umano tutte le parti di animale, in cui si è riscontrato un campione positivo di Trichinella. Se il macello non è in grado di garantire correlazione tra campione positivo e singola carcassa o gruppo di carcasse di provenienza, tutte le carni macellate nella seduta sono dichiarate non adatte a consumo umano e distrutte;

Impedisce l'uscita dal macello di carcasse e loro parti, salvo le condizioni previste dalla canalizzazione dei flussi, prima che l'esame per ricerca di Trichinella non si riveli negativo, mentre è ammesso sezionare la carcassa suini da ingrasso, purché sia adottata una procedura di identificazione delle sue parti, in modo da consentirne l'immediata rintracciabilità.

L'applicazione del bollo deve avvenire sotto il controllo veterinario ASL, il quale verifica che le carcasse o parti di esse lascino il locale in regola con l'esame per la Trichinella;

Ogni impianto deve tenere un registro di macellazione, in cui viene annotato l'esito di ricerca della Trichinella. Il sistema di registrazione deve consentire correlazione tra azienda di provenienza animale, sua qualifica, identificazione animali vivi, identificazione delle carcasse, identificazione del campione prelevato, esito esame;

Identificare "carcassa relativa al campione positivo e risalire all'azienda di conferimento di animale positivo". Tutti gli animali dell'azienda devono essere sottoposti ad esami con metodi ufficiali;

In caso di positività al macello si deve comunicare entro 48 ore esito positivo esame:

- ad azienda di provenienza animale, che deve informare entro 48 ore servizio veterinario di sanità animale della ASL competente e riportare su documento commerciale, per tutte le successive partite di suini, presenza di Trichinella nell'allevamento;
- ad ASL per aggiornamento qualifica sanitaria in Anagrafe suina nazionale;
- alla Regione per l'attivazione del CRZ e le misure conseguenti.

E' ammesso l'invio ad unico laboratorio di sezionamento, ubicato sul territorio nazionale, delle carcasse in attesa di esito esami. In caso di positività alla Trichinella, le carni devono essere subito rintracciate da laboratorio e dichiarate non idonee a consumo umano. E' ammessa bollatura prima



di esame, se il laboratorio di sezionamento adotta le procedure di rintracciabilità e sul documento di accompagnamento commerciale sia riportata la dicitura "*carni in attesa del risultato dell'esame per individuazione Trichinella*". La ASL garantisce i controlli sui laboratori che possono sezionare carni in attesa del risultato esame Trichinella. Gli esiti devono essere comunicati alla Regione per i successivi adempimenti.

Servizio Veterinario di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

Il servizio di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche effettua gli accertamenti sugli animali morti delle specie sottoposte al piano. Valutano i programmi di controllo sui prelievi venatori e dei piani faunistici collaborando con gli Enti ed organismi coinvolti nell'attuazione delle misure di prevenzione.

Attua il programma di sorveglianza della fauna selvatica nelle zone dove coesistono fauna selvatica ed azienda da dichiarare esente da Trichinella, comprendente individuazione parassiti mediante animale indicatore (prelevata carne da fauna selvatica da inviare a laboratorio autorizzato) e numero di animali indicatori rinvenuti morti od abbattuti nel corso di normale attività venatoria;

Aggiornano il sistema regionale informatizzato per i dati di loro competenza, con la valutazione dei circuiti distributivi della mangimistica degli allevamenti dichiarati indenni da Trichinella con sopralluoghi periodici stabiliti in base a fattori di rischio. Partecipano nelle riunioni del CRZ e agli altri organismi eventualmente attivati (in caso di positività). Effettuano le misure previste per il piano di monitoraggio sui selvatici unitamente ai Medici Veterinari dei mattatoi.

LABORATORI DI ANALISI

A partire dal 1/1/2010 i Laboratori di analisi devono essere riconosciuti ed operare in conformità alle misure dettate dai regolamenti Comunitari in base a metodi riportati in Allegato al Reg. CE 2075/05 (in particolare metodo di gestione automatica per campione aggregato fino a 35 gr.). A tal fine è istituito presso il Servizio Veterinario della Direzione Politiche della Salute della Regione Abruzzo la sezione dell'elenco dei laboratori designati.

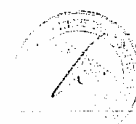
In analogia a quanto previsto per i laboratori di analisi già riconosciuti per i controlli diretti alla verifica dell'autocontrollo, le sopraccitate strutture possono essere designate e/o accreditate secondo le procedure previste dalle disposizioni (Delibera di G.R. 335/2006, ecc); le domande già in itinere vengono definite secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Direzione Politiche della Salute – Servizio Veterinario.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE "G. CAPORALE" DI TERAMO **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI - FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA DI TERAMO**

L'IZS di Teramo svolge gli esami sugli animali morti e sui campioni consegnati dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.

La Facoltà di Medicina Veterinaria può effettuare i controlli richiesti dai servizi veterinari e previsti dal piano di controllo.

Collaborano inoltre con la Regione per le misure di prevenzione e svolgono i programmi di aggiornamento come disciplinati dal Servizio Veterinario Regionale.



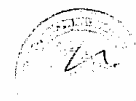
Biosicurezza.

Per definire l'azienda ufficialmente indenne da Trichinella devono essere rispettate le condizioni previste dalle misure vigenti in materia di biosicurezza e specificate dal presente piano. Sarà cura del Servizio Veterinario regionale disciplinare eventuali ulteriori requisiti sulla base delle evidenze territoriali o di indicazioni di legge.

Flusso informativo

La raccolta dei dati utili alla predisposizione, a cura della Regione, entro il 30 aprile di ogni anno, del rapporto annuale su Trichinella (Modello riportato su G.U. 124/07) sarà effettuata dai Servizi Veterinari delle ASL, ognuno secondo le proprie competenze ed inseriti nel sistema BDR - SIVRA. Per assicurare i dovuti tempi, gli stessi saranno estratti dal sistema o richiesti alle ASL secondo le indicazioni della Regione (PPRIC ecc..) entro il 31 marzo di ogni anno. Per la gestione del sistema (BDR-SIVRA) sarà attivato a cura del Servizio Veterinario regionale un Comitato Tecnico regionale composto da tecnici ed informatici della Regione (sanità, agricoltura ecc), delle ASL e rappresentanti di Enti ed Organismi coinvolti; la gestione e direzione del Comitato sarà assicurata dal Servizio Veterinario regionale. La relazione da inviare al Ministero della Salute deve attestare la situazione della Trichinellosi nella Regione, con la messa in evidenza di:

- 1) numero dei casi (importati od autoctoni) di Trichinella rilevati nell'uomo;
- 2) risultati delle prove per accertare presenza di Trichinella nei suini non allevati in condizioni di stabulazione controllata (specificare età e sesso degli animali, tipo sistema di gestione, metodo diagnostico utilizzato, grado di contaminazione);
- 3) risultati delle prove condotte su scrofe riproduttrici e cinghiali per accertare presenza di Trichine o su carcasse di cinghiali selvatici, cavalli, altra selvaggina;
- 4) risultati sierologici convalidati da laboratorio autorizzato;
- 5) risultati inerenti aziende o categorie di aziende esenti da Trichine (Numero aziende ispezionate e sintesi risultati delle ispezioni comprese informazioni su conformità degli allevatori);
- 6) programma di monitoraggio attuato su suini domestici e su fauna selvatica in base ad analisi del rischio.
- 7) Ogni altro elemento ritenuto necessario dalla programmazione nazionale o regionale.



Programma di controllo di carnivori selvatici da esaminare per rilevare la presenza di *Trichinella* sp. nelle popolazioni di serbatoi selvatici.

Serbatoi naturali

In Italia e nella maggior parte dei paesi dell'Unione Europea, i serbatoi naturali dei nematodi del genere *Trichinella* in ambiente silvestre sono rappresentati dai carnivori selvatici quali la volpe rossa (*Vulpes vulpes*), il lupo (*Canis lupus*), i mustelidi (tasso, *Meles meles*; faina, *Martes foina*) e dal cinghiale (*Sus scrofa*). Queste specie animali, pertanto, rappresenteranno le potenziali popolazioni bersaglio del campionamento. Tuttavia, diversa è la suscettibilità di questi mammiferi alle due specie di *Trichinella* prevalenti in Europa. Infatti i carnivori sono il serbatoio principale di *Trichinella britovi* (presente in Italia), mentre i cinghiali sono il serbatoio principale di *Trichinella spiralis* (attualmente non presente in Italia). Tuttavia il nostro paese è costantemente a rischio di introduzione di questa specie di *Trichinella* attraverso l'importazione di cinghiali provenienti da zone infette dell'Europa orientale (se ancora in essere). Inoltre, sebbene il cinghiale sia meno suscettibile dei carnivori all'infezione da *T. britovi*, questo patogeno zoonotico può infettare comunque i cinghiali e rappresentare un'importante fonte di infezione per l'uomo. Pertanto, ai fini del monitoraggio della possibile introduzione di *Trichinella spiralis* e della prevalenza di *T. britovi*, nelle attività di campionamento dovrà essere considerato anche il cinghiale.

Aspetti di conservazione della fauna selvatica legati ai campionamenti per ricerca di *Trichinella* sp.

Tra le specie considerate come potenziali popolazioni bersaglio del campionamento vengono pertanto prese in considerazione solo la volpe ed il cinghiale. Pur essendo la volpe una specie cacciabile, l'attività venatoria può comportare solo un prelievo che non ne comprometta significativamente la densità e le dinamiche di popolazione (legge n. 157/92, art. 1, comma 2). In casi specifici, singolarmente individuati, è possibile effettuare un prelievo di specie selvatiche con l'obiettivo di diminuirne la densità di popolazione per attenuare il loro impatto sulle attività produttive o sulla salute pubblica (legge n. 157/92, art. 19, comma 2), ma questo prelievo deve essere attentamente programmato sulla base di dati ecologici quantitativi, giustificato scientificamente, e comunque non deve essere tale da compromettere la sopravvivenza delle relative popolazioni.

Inoltre, le modalità di un eventuale prelievo venatorio o a scopo di controllo devono essere tali da non disturbare le altre specie animali presenti nel medesimo territorio.

Pertanto, il campionamento dovrà essere pianificato in maniera tale da rispettare le criticità descritte, relative alla conservazione della fauna selvatica.

prelevare campioni da carcasse di cinghiali abbattuti a caccia prima della loro immissione sul mercato. La Regione Abruzzo adotta il piano di controllo per carcasse di cinghiali abbattuti a caccia destinate a consumo domestico privato, nonché per quelle commercializzate che debbono transitare presso un centro lavorazione selvaggina autorizzato, il quale assicura la identificazione delle carcasse e sue parti. Il Veterinario ASL verifica l'efficacia del sistema adottato, nonché invia i campioni al laboratorio per esami con metodo digestivo e loro correlazione con le carcasse;

Dimensione del campione proposto

Il campionamento annuale deve permettere di rilevare una prevalenza di infezione del 2,5% con il 95% di probabilità.



Tale campionamento, ripetuto per 5 anni consecutivi con esito costantemente negativo, sarà in grado di dimostrare che la prevalenza media nei 5 anni è rimasta inferiore allo 0,5% con il 95% di probabilità.

Le dimensioni del campione proposto, tenendo conto delle considerazioni e delle modalità di campionamento di seguito riportate, è sintetizzato in Tabella 1.

Il campionamento complessivo proposto dovrà tenere conto della necessità di non incidere in maniera significativamente negativa sulla densità e sulla dinamica di popolazione delle volpi. Pertanto, accanto al campionamento teorico, viene riportato anche un numero massimo di esemplari da sottoporre a prelievo attivo (abbattimento), pari annualmente al 5% della popolazione totale stimata.

Modalità di campionamento

1. Territorio di riferimento

In relazione alle caratteristiche della biologia dei carnivori per ciò che concerne l'uso dello spazio e la dispersione giovanile, l'area di riferimento sarà rappresentata dall'intero territorio regionale. Quindi, il campionamento descritto in Tabella 1 dovrà essere raccolto nel territorio di una intera regione.

Dal punto di vista pratico, poiché generalmente le amministrazioni delegate alla gestione faunistico - venatoria sono le province, il campione regionale dovrà essere stratificato su base provinciale.

2. Carnivori selvatici

Il campionamento potrà interessare le seguenti specie:

- Volpe
- Lupo
- Orso
- Puzzola
- Faina
- Martora
- Donnola
- Tasso

L'unica specie tra quelle elencate che presenta un buono stato di conservazione è la volpe. Quindi, per tutte le specie con l'esclusione della sola volpe, si tratterà di un campionamento passivo, mediante raccolta ed esame degli esemplari rinvenuti morti. A tal fine dovrà essere svolta a cura delle ASL opera di sensibilizzazione delle guardie forestali, della polizia provinciale e dei cacciatori perchè provvedano a raccogliere e consegnare tutti gli esemplari rinvenuti morti.

Per quanto riguarda la volpe, in quanto specie cacciabile, il campione potrà includere anche esemplari abbattuti nel corso della normale attività venatoria o nel corso di specifiche attività di controllo autorizzate dalle amministrazioni responsabili.

Qualora il numero totale di esemplari di carnivori selvatici raccolti nell'ambito delle attività sopra descritte non raggiungesse il numero previsto dal piano di campionamento (Tabella 1), potranno essere definite specifiche attività di abbattimento delle volpi per integrare il campione raccolto.



Questa attività di abbattimento dovrà essere svolta durante il periodo ottobre-gennaio ed in maniera tale da non arrecare disturbo alle altre specie animali presenti sul territorio.

Poiché il periodo di attività venatoria è limitato nel tempo (al fine di sovrapporsi per quanto possibile alla selezione naturale), il prelievo da effettuare in ciascun anno sarà programmato in relazione al numero di campioni mancanti rispetto a quanto programmato nel corso dell'anno precedente.

Servizio veterinario di Igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche

Il servizio veterinario di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche delle ASL della Regione Abruzzo concorderà con le province e con le aziende faunistiche le modalità di controllo della fauna selvatica.

Per quei territori nei quali non esiste una affidabile quantificazione della ampiezza della popolazione di volpi, tale popolazione dovrà essere considerata pari ai valori minimi rilevati in Europa, cioè 1 volpe/40 km², come rilevato nelle Highlands scozzesi (Referenza).

3. Cinghiale

Per rilevare la presenza di *Trichinella britovi* o l'introduzione di *Trichinella spiralis* in Italia, tutti i cinghiali abbattuti nel corso dell'attività venatoria dovranno essere sottoposti all'esame per *Trichinella*, indipendentemente se destinati al consumo familiare o al commercio.

4. Altre specie oltre i mammiferi

Poiché gli uccelli carnivori e onnivori possono essere infetti da *Trichinella pseudospiralis*, specie zoonotica che infetta anche i mammiferi suidi compresi, i corvidi raccolti ai fini del monitoraggio della West Nile Fever possono essere sottoposti a ricerca di *Trichinella*.

Le autorità preposte all'organizzazione del prelievo delle volpi sia attraverso l'attività venatoria sia attraverso eventuali abbattimenti programmati, devono sensibilizzare i cacciatori a non abbandonare le carcasse delle volpi dopo aver effettuato il prelievo dei muscoli o di altre parti della carcassa. Infatti l'abbandono delle carcasse o di loro parti degli animali suscettibili a *Trichinella* ed oggetto di attività venatoria, cinghiali inclusi, rappresenta una delle principali cause di aumento della prevalenza di questi parassiti nella fauna selvatica.

La Regione Abruzzo, qualora ricorrano particolari condizioni epidemiologiche potrà avvalersi di Istituzioni ed Enti operanti sul territorio per la distruzione delle carcasse delle Volpi morte, al fine di abbassare il carico del parassita sul territorio.

Prelievo di campioni per esame parassitologico per *Trichinella* sp. nei carnivori

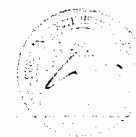
I rinvenimenti delle altre specie selvatiche (morte) seguiranno lo stesso percorso, e saranno conferiti direttamente all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, avvisando comunque la ASL interessata, oppure tramite la stessa ASL.

Da ogni cinghiale oggetto di campionamento saranno prelevati matrici secondo il seguente schema:

Sangue:

Può essere prelevato al momento dell'abbattimento da parte del cacciatore; nel centro lavorazione il prelievo è rappresentato da coaguli presenti all'interno della carcassa (non mescolati con liquido costituito da sangue non coagulato) o dalla cavità cardiaca

Utilizzare contenitore in plastica con chiusura ermetica



Diaframma e/o Pilastro del diaframma, nella zona di transizione tra la parte muscolare e la parte tendinea

Utilizzare doppio sacchetto in plastica con chiusura ermetica

Saranno prelevati inoltre tutti quegli organi che all'esame ispettivo post mortem presentino alterazioni o lesioni che rendano necessari approfondimenti diagnostici.

In ogni caso i prelievi di materiali possono essere ridefiniti dal Servizio Veterinario regionale sulla base delle esigenze di verifica del piano in esame.

I campioni prelevati dovranno essere mantenuti a T +4° C di refrigerazione fino al conferimento all' IZS di Teramo.

Sulla base della distribuzione della popolazione selvatica (stime a cura delle Province) e sulla base dei prelievi venatori storici, si stratifica il campione dei controlli sui cinghiali, sulle volpi e sugli animali morti sul territorio regionale, con la tabella che segue.

La classe di appartenenza per il numero di volpi presenti sul territorio regionale si è determinato in commissione regionale "Fauna selvatica" che il numero di animali per Km² è di media 4 esemplari.

Distribuzione territoriale dei campionamenti (Tabella 1)

ASL (Prov)	Cinghiali cacciati	Volpi catturate	Altre specie (morti)
TE	1.500	35	Np (trovati morti)
PE	830	45	Np "
AQ	2.000	20	Np "
CH	1.600	20	Np "
Totale	5.930	120	

Per quanto concerne il campionamento dei cinghiali secondo le previsioni di massima del piano venatorio, gli stessi devono essere tutti controllati con la predisposizione a cura delle ASL dietro concertazione con province e ATC con la predisposizione dei centri di raccolta per l'Ispezione e il controllo da parte dei servizi veterinari di Igiene degli Alimenti di O.A.

Flusso dei dati

I reports dell'attività svolta verranno trasmessi dalla BDR ed estratti mensilmente dalle ASL e dalla Direzione Regionale Politiche della Salute - Servizio Veterinario, che provvederà al successivo invio al Ministero della Salute.

Il Servizio Veterinario può predisporre e trasmettere apposita modulistica (consegna dei campioni all'IZS - TE, ecc.)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VETERINARIO

Dr. Giuseppe Bucciarelli

